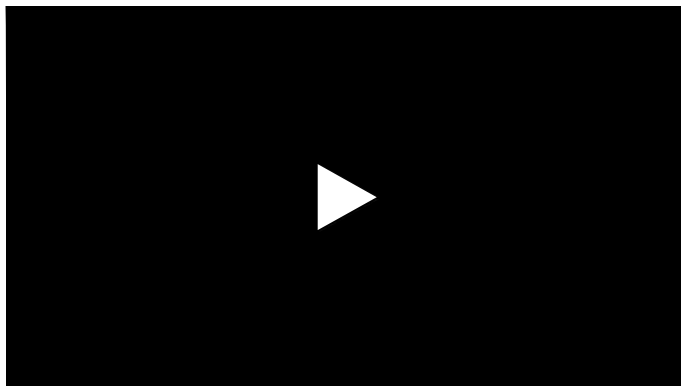


PROFESSIONI

Diventare professionista in tempi brevi? Si può

Dall'apprendistato alla laurea abilitante: si accorcia l'iter per le iscrizioni agli ordini. Obiettivo è arginare la fuga dei giovani. L'ultimo tassello è nel Ccnl sugli studi

di Michele Damiani



Sprint alla carriera

di apprendistato, tra cui quello che sarà valido come praticantato professionale. Ma la strada era stata tracciata già qualche anno fa, con l'approvazione della riforma delle lauree abilitanti, che ha inglobato all'interno degli studi universitari il praticantato e l'abilitazione, eliminando di fatto gli esami di stato per una serie di categorie. E anche la pandemia ha avuto un ruolo in questo percorso, tramite l'introduzione di una serie di norme speciali su esami e tirocini (resi più semplici e flessibili) che stanno sopravvivendo nonostante il Covid sia ormai

Accelerare e semplificare il processo di **abilitazione professionale** per accorciare i tempi tra studio e lavoro e incentivare i giovani a scegliere la strada di ordini e collegi, ormai sempre meno attrattivi per le nuove generazioni. Un processo che ha visto l'introduzione di un ulteriore tassello con il recente **contratto collettivo nazionale dei dipendenti degli studi professionali**, approvato lo scorso 16 febbraio, che ha provveduto a regolamentare tutte le tipologie

Le News più lette

1. Cartelle non riscosse, arriva il discarico dopo cinque anni
2. Partite Iva, alert per 300 mila
3. Amadeus cestina l'addio a Sanremo. Giletti non insidia Venier
4. Pensioni, la speranza di vita aumenta età e contributi
5. Società a responsabilità limitata, più facili gli scambi di quote

(quasi) un ricordo.

Giovani in fuga dalla carriera

La libera professione è sempre meno attrattiva per i giovani. A dircelo sono i numeri: se nel 2009 quasi il 70% dei professionisti italiani aveva meno di 50 anni, ora questa quota si è ridotta al 55,5%. Emblematico il dato relativo alle **scelte dei neolaureati**; solo per fare un esempio, nel 2014 la libera professione costituiva l'approdo naturale per il 66% dei laureati in giurisprudenza, mentre oggi si arriva al 38,5%. La situazione non è migliore se si guarda all'intera Europa: nel vecchio continente (è proprio il caso di dirlo) quasi un professionista su due ha più di 50 anni.

L'apprendistato apre alla professione

Un processo che, quindi, va avanti da anni e che ha interessato particolarmente **ordini e collegi**, alla ricerca di soluzioni per arginare questa fuga dei giovani. Una delle contromisure individuate, come detto, è stata quella di accorciare i tempi di abilitazione, intervenendo tanto sul praticantato quanto sull'esame di abilitazione. Uno degli ultimi spunti in questo senso arriva dal recente Ccnl relativo ai dipendenti degli studi professionali, la cui intesa è stata raggiunta il 16 febbraio 2024, quando l'ultimo rinnovo era stato nel 2018. Una delle più importanti novità introdotte dal Ccnl è l'introduzione di «una disciplina dell'apprendistato nelle sue tre tipologie», come si legge sul sito di **Confprofessioni**. Una scelta pensata proprio «per rendere più dinamico l'accesso dei giovani al mercato del lavoro», spiegano ancora dal sindacato dei lavoratori autonomi. All'articolo 32 del Ccnl viene regolato l'apprendistato «per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche», definito anche praticantato di alta formazione e ricerca. Si ricorda, per prima cosa, che il **dlgs 81/2015** «consente di svolgere il periodo di praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche anche con un rapporto di apprendistato di alta formazione e ricerca». Le parti, quindi, «definiscono il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche come l'attività che deve essere obbligatoriamente svolta presso un professionista abilitato... prima di essere ammessi a sostenere gli esami di abilitazione». Potranno essere assunti con questa forma di apprendistato i giovani con età compresa tra i 18 e i 29 anni in possesso del diploma o del titolo abilitante necessario. Prevista anche una **retribuzione obbligatoria**, percentualizzata rispetto a quella ordinaria, che copre sia i periodi di lavoro e formazione presso il datore di lavoro che i periodi svolti presso l'istituzione formativa esterna allo studio. Vengono, poi, introdotti una serie di dettagli che regolamentano lo strumento, dandogli una chiara cornice normativa sulla quale basarsi.

L'impatto del Covid ha dato il La

Il processo di snellimento dell'abilitazione professionale, tuttavia, non è partito con il Ccnl, ma è in corso già da qualche anno. E la pandemia, come detto, ha avuto un ruolo importante nell'accelerare i tempi. Tra le restrizioni introdotte per arginare la diffusione del virus, infatti, figuravano anche **norme speciali** per lo svolgimento dell'esame di abilitazione e dei tirocini. Un **pacchetto di semplificazioni** che ha portato allo svolgimento di esami orali a distanza in luogo di quelli scritti e all'introduzione del lavoro da remoto per i periodi di praticantato. Queste semplificazioni hanno avuto effetti concreti sulle abilitazioni professionali, almeno a sentire quanto riportato dal **Consiglio nazionale ingegneri**: «con la prova orale unica a distanza, modalità attiva dal 2020 a causa delle restrizioni Covid, si è avuto un boom di abilitazioni. Nel 2020 hanno superato l'esame con la nuova modalità oltre 16 mila candidati, rispetto a una media di 8 mila degli anni precedenti».

Il «successo» di queste misure è confermato anche dalle recenti mosse del governo: con l'ultimo decreto Milleproroghe (**legge di conversione 18/2024**) è stata infatti prolungata fino alla fine del 2024 la validità delle norme speciali. Una scelta, evidentemente, non guidata dalla necessità di arrestare la pandemia, ma da altre motivazioni.

Lauree abilitanti in primo piano

Una spallata decisiva al percorso di abilitazione post-universitario, infine, è arrivata dalla **riforma delle lauree abilitanti** (**legge 163 del 19 novembre 2021**). Il testo rende direttamente abilitanti i percorsi universitari per odontoiatri, farmacisti, veterinari, psicologi, chimici, fisici e biologi. Inoltre, vengono resi abilitanti i percorsi professionalizzanti che aprono agli albi dei geometri, dei periti industriali, dei periti agrari e degli agrotecnici. In sostanza, il praticantato verrà svolto durante gli studi e alla presentazione della laurea si affiancherà un esame pratico-valutativo, che prenderà a tutti gli effetti il posto dell'esame di stato.

L'ultima annotazione riguarda **medicina**: proprio all'alba della pandemia, con il decreto cura Italia (**dl 18/2020**) è stato abolito l'esame di stato per diventare medico, rendendo direttamente abilitante la laurea in medicina.

Riproduzione riservata

Le News più commentate

Tutte

1. **Purtroppo molti pacifisti (non tutti, eh?) sono pieni di ferocia per poter realizzare la pace (che poi**
2. **In Calabria un premio alla memoria di Navalny**
3. **Anche Apple rinuncia a fare auto elettriche**
4. **DIRITTO**
5. **Il voto Usa congela la guerra**